

VareseNews

Morte di Uva, altri due medici a giudizio

Pubblicato: Giovedì 14 Marzo 2013

Giustizia non è ancora fatta e dunque ricomincia la ricerca di un colpevole della morte di Giuseppe Uva. **Il processo per accertare le cause della morte dell'operaio** (spirò dopo un tso il 14 giugno 2008) è noto più che altro per le accuse rivolte dai familiari (non tutti), ai carabinieri che tennero in custodia nella caserma l'uomo; una tesi che finora nelle aule di giustizia non ha trovato alcuna conferma. In realtà sono sospettati i medici che, dopo il tso in caserma, presero in custodia quella mattina Uva, in ospedale, di aver sbagliato la somministrazione dei farmaci. Ma neanche quello è chiaro. Dopo il primo processo a uno psichiatra, **Carlo Fraticelli**, il risultato è che il medico non c'entrava nulla ([assolto praticamente con formula piena](#)).

Una decisione che potrebbe costituire un precedente importante anche [per gli altri camici bianchi](#) sotto accusa. **Ora tocca ad altri due medici, Matteo Catenazzi e Barbara Finazzi**, che oggi sono comparsi davanti al giudice dell'udienza preliminare. Chi sono? Catenazzi era il medico del pronto soccorso che accolse Uva, e somministrò tre farmaci, antipsicotici, sedativi e ansiolitici. Il pm Agostino Abate aveva chiesto anche per lui il rinvio a giudizio nel 2010; il gup lo aveva scagionato, ma la procura ha fatto ricorso in cassazione e ha vinto, ottenendo una nuova preliminare. **La sua posizione sarà discussa il 16 aprile, in quanto oggi è stato disposto un rinvio per un difetto di notifica.** L'altro medico è Enrica Finazzi, una psichiatra in servizio al pronto soccorso che quella mattina arrivò in turno per assistere un tso, come le fu annunciato e che fu anche responsabile della somministrazione dei farmaci. Il pm aveva chiesto per lei l'archiviazione, ma il gup aveva invece inviato nuovamente gli atti in procura chiedendo di indagare ancora. **La difesa ha chiesto il giudizio abbreviato, che dunque sarà discusso sempre il 16 aprile.**

E poi: è aperta ancora **l'inchiesta bis** per accertare se vi possa essere stata violenza da parte di polizia e carabinieri. La parte civile che rappresenta Lucia Uva (sorella di Beppe) contesta il pm da tempo, lo scontro è durissimo.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it